

Scuola

L. MARCUCCI (PD) - MONTEVECCHI (M5S) – Edilizia scolastica

DOMANDA: Quali iniziative saranno assunte per velocizzare l'assegnazione delle risorse relative all'edilizia scolastica?

DOMANDA: Quali sono i criteri di erogazione delle risorse relativi all'edilizia scolastica e quali sono gli obiettivi di lungo periodo attraverso cui l'investimento può tradursi realmente in un risparmio, come ad esempio nel caso dell'efficientamento?

RISPOSTA: L'edilizia scolastica è una priorità politica del Dicastero che rappresento e sono stati già numerosi ed importanti gli interventi posti in essere nella direzione della messa in sicurezza degli edifici scolastici e della relativa assegnazione delle risorse.

In particolare:

1. sono intervenuta per garantire che le risorse finanziate dal D.L. n. 69/2013 (D.L. Fare) giungessero effettivamente agli enti locali beneficiari. Scadono domani i termini entro cui procedere all'affidamento dei lavori. Si tratta di 692 interventi urgenti, esecutivi ed immediatamente cantierabili individuati su tutto il territorio nazionale, per un ammontare complessivo di 150 mln.;
2. con il **decreto-legge del 24 aprile 2014, n. 66** abbiamo **stanziato ulteriori € 300 mln.** per il finanziamento di altri interventi di edilizia scolastica, anch'essi urgenti, esecutivi ed immediatamente cantierabili, individuati sulla base dello scorrimento delle graduatorie dei 150 mln. del decreto "Fare". La scelta è stata, dunque, quella di intervenire subito e dare un segnale immediato. A tal fine, per garantire la celere messa a punto degli interventi, i Sindaci e Presidenti di provincia si avvarranno di **speciali poteri derogatori** che consentiranno l'affidamento dei lavori in tempi più brevi.
3. inoltre, è in corso di programmazione un **piano di interventi di piccola manutenzione nelle scuole** per un importo pari a **€ 450 mln.**, ai quali si procederà per il tramite delle gare CONSIP.

Come è a tutti noto, l'edilizia scolastica rappresenta un'emergenza del Paese. Pertanto, la nostra prima decisione è stata quella di garantire più risorse agli interventi già programmati e cantierabili, ma non ancora finanziati. Nell'immediato, abbiamo quindi deciso di scorrere le graduatorie dalle regioni secondo i criteri già individuati dal decreto del "Fare". Ciò consentirà subito l'aumento del livello di sicurezza nelle scuole. Per gli interventi che stiamo programmando lavoreremo, insieme alla Presidenza del Consiglio e le altre amministrazioni interessate, sulla base dei dati dell'Anagrafe dell'edilizia scolastica, che a breve entrerà a pieno regime. Inoltre, il Dicastero che rappresento sta lavorando insieme al Ministero dell'Ambiente per la prossima adozione di un provvedimento che assicuri alle scuole interventi di efficientamento energetico, con impatto sul relativo consumo.

2- PUGLISI (PD) Tempo pieno

DOMANDA: Si dichiara preoccupata per l'andamento del tempo pieno nella scuola primaria, considerato che al Sud è tutt'ora carente e che anche nel Centro-Nord sta diventando sempre più deficitario

RISPOSTA: Dall'a.s. 2007/08 ad oggi le classi della scuola primaria sono passate da 138.056 a 132.217 con un diminuzione di 5.839 unità, a seguito del riordino del primo ciclo di cui all'art. 64 della legge 133/2008. Pur in presenza della diminuzione, le classi a tempo pieno, nello stesso periodo, sono aumentate di 8.223 unità passando da 33.224 a 41.447. Si assiste, pertanto, ad un costante incremento negli anni delle classi a tempo pieno, incremento che riguarda sia le regioni del Centro nord, che hanno oltre il 40% della classi a tempo pieno, sia le regioni del Sud, dove le classi a tempo pieno sono intorno all'8%. Il motivo del basso numero di classi a tempo pieno del Sud risiede nel fatto che spesso gli enti locali non hanno la possibilità di mettere a disposizione strutture come: il servizio mensa, i locali per la mensa e le altre attrezzature di cui hanno bisogno gli alunni. Il MIUR, state la crescente richiesta delle famiglie, ha sempre sollecitato i direttori regionali a riservare una particolare attenzione all'istituzione delle classi a Tempo pieno.

3- DI GIORGI (PD) - MARIN (FI-PdL XVII). Scuola dell'infanzia

DOMANDA: Lo scarso investimento nella scuola, nell'università e nella ricerca, determina un confronto a suo avviso imbarazzante con il resto d'Europa. Reputa opportuno individuare alcune priorità che possano invertire la tendenza e assicurare uniformità di condizioni e di erogazione dei servizi essenziali nell'intero Paese: ad esempio critica l'esistenza di situazioni assai diversificate con riferimento alla scuola dell'infanzia, per la quale occorre un massiccio investimento da parte dello Stato, per evitare che i comuni svolgano funzioni interamente sostitutive.

DOMANDA: Ravvisa poi il persistere di disparità tra diverse aree del Paese, con riguardo ai più piccoli.

RISPOSTA: Nel corso degli ultimi anni è continuato l'impegno ad investire risorse verso la scuola dell'infanzia, unico settore scolastico per il quale non sono stati applicati tagli di organico, in vista della generalizzazione di questo prioritario servizio. Gli interventi ministeriali hanno riguardato, a partire dal 2007, anche il finanziamento delle cosiddette sezioni primavera, servizi educativi innovativi per bambini di età compresa tra i 24 e i 36 mesi, che sono stati attivati in tutte le zone del Paese, ma soprattutto in quelle dove risultano insufficienti i servizi educativi per la prima infanzia. Ritengo, pertanto, necessario proseguire l'investimento di adeguate risorse sui più piccoli, finalizzata ad ampliare l'offerta in modo da colmare le evidenti disparità presenti tra le diverse aree del Paese, nella prospettiva del graduale passaggio della scuola dell'infanzia da servizio a domanda individuale a pieno diritto educativo delle bambine e dei bambini. Purtroppo, per la scuola dell'infanzia, non essendo scuola dell'obbligo, le risorse da assegnare sono quelle che vengono concordate annualmente con il MEF. Nonostante le riduzioni previste dall'art. 64 della legge 133/2008, l'organico dell'infanzia è l'unico che è cresciuto negli ultimi anni: dal 2007/2008 ad oggi le sezioni sono aumentate di 1.135 unità. La disparità esiste, ma molto dipende dall'assenza delle strutture e dei servizi (es. mensa) che i comuni non riescono ad offrire.

4- CONTE (NCD) Organi collegiali - CNPI

DOMANDA: *Ritiene assai negativo che non si sia proceduto in questi anni ad una **modifica degli organi collegiali** e che si continui a prorogare la composizione del Consiglio nazionale della pubblica istruzione (CNP).*

RISPOSTA: Concordo sulla necessità di una revisione degli organi collegiali e si lavorerà in tal senso. Quanto al CNPI, dopo vari rinvii, non è stato più possibile continuare con l'istituto della proroga. Alla luce dei rilievi mossi sia dal TAR che dal Consiglio di Stato si rende necessario, in attesa di una riforma complessiva degli organi collegiali, procedere all'approvazione di una disposizione normativa temporanea che consenta di assicurare le esigenze di consultazione e di acquisizione dei pareri.

3- CONTE (NCD) Dimensionamento e carenza figure di responsabilità nei plessi secondari

DOMANDA: *Con riguardo al **dimensionamento**, mette in risalto i problemi organizzativi connessi all'accorpamento di istituti con molti alunni e sedi in diversi comuni, nei quali spesso non sono individuate le figure di responsabilità nei plessi secondari.*

RISPOSTA: Il dimensionamento della rete scolastica e dell'offerta formativa è di competenza esclusiva delle Regioni. Tale competenza è stata confermata da più sentenze della Corte Costituzionale, quindi nulla può il MIUR. Il CCNL comparto scuola, nelle scuole dimensionate su più sedi, prevede la presenza di una figura di riferimento scelta dal Dirigente scolastico.

4- CONTE (NCD) - BLUNDO (M5S) - Organici e attività burocratica e amministrativa

DOMANDA: *Sollecita a **superare l'organico definito annualmente** in vista di una gestione innovativa e sburocratizzata delle risorse umane. A suo avviso, il decremento delle risorse e il ritardo nell'assegnazione determina una situazione di incertezza che si ripercuote negativamente sulla qualità dell'offerta formativa: es. i corsi di recupero nella scuola secondaria di secondo grado, per i quali spesso gli istituti non hanno i fondi adeguati in termini di quantità e di tempi di assegnazione. Rileva altresì criticamente che spesso **gli insegnanti svolgono incombenze anche di tipo amministrativo e burocratico**, senza le necessarie competenze.*

DOMANDA: *Ritiene opportuno dover **garantire un organico definito** e non aggiuntivo in corso d'anno, in quanto ciò provoca difficoltà nella programmazione.*

RISPOSTA: E' condivisibile pienamente la necessità di prevedere un organico funzionale, con durata pluriennale, che consentirebbe una programmazione delle attività didattiche e dell'offerta formativa più funzionale alle necessità delle istruzioni scolastiche, garantendo altresì la stabilità dei docenti con evidenti favorevoli ricadute sulla continuità didattica. L'organico funzionale è stato previsto dal D.L. 9 febbraio 2012, n.5 convertito dalla legge 4 aprile 2012, n.35 che, all'art. 50, stabilisce "la definizione, per ciascuna istituzione scolastica, di un organico di autonomia..." detto organico, nei limiti previsti dall'art. 64 della legge 133/2008, deve avere la durata almeno triennale. Lo stesso articolo 50 prevede che l'organico deve essere definito con decreto del MIUR di concerto con il MEF. Ad oggi, principalmente per le renitenze del MEF, non è stato redatto il

decreto interministeriale e quindi non è stato definito l'organico di autonomia. In merito, inoltre, allo svolgimento delle attività amministrative e burocratiche, ad esse provvedono gli uffici di segreteria composti da un Segretario, da Applicati di segreteria e dai Collaboratori scolastici. Ai docenti spetta solamente la redazione di atti e documenti che attengono all'insegnamento, alla valutazione degli alunni, alla partecipazione degli organi collegiali : quindi tutte attività funzionali allo svolgimento della funzione docente. Da ultimo, con l'introduzione del registro elettronico in molte scuole, l'attività " burocratica" dei docenti è molto ridotta e facilitata.

5- MARCUCCI (PD) Dirigenti scolastici

DOMANDA: *Fa presente che non appena inizierà l'esame del disegno di legge n. 1430 verrà affrontata la situazione dei **dirigenti scolastici**, sulla quale si augura un particolare interessamento da parte dell'Esecutivo. Si dichiara del resto assai stupito dal fatto che ogni concorso nel mondo della scuola risenta di pronunce giudiziarie tali da comprometterne l'intero esito, con forte pregiudizio per gli incolpevoli partecipanti alle predette procedure selettive.*

RISPOSTA: La legge 128/13 ha previsto che i futuri concorsi per il reclutamento dei dirigenti scolastici siano organizzati e gestiti dalla Scuola Nazionale della P.A. Ciò costituisce un primo passo verso l'unificazione tra la dirigenza scolastica e quella amministrativa e una decisiva garanzia di uniformità e omogeneità della procedura, al fine di metterla al riparo dai numerosi ricorsi dell'ultima tornata concorsuale.

6- SERRA (M5S)- Precariato

DOMANDA: *Sollecita una **revisione del reclutamento** che rappresenta a suo avviso il problema principale della scuola*

RISPOSTA E' allo studio una complessiva revisione del meccanismo di reclutamento del personale scolastico, attualmente fondato in buona parte sulle assunzioni a tempo indeterminato dalle graduatorie ad esaurimento, in mancanza di stabile periodicità nell'indizione di concorsi per esami e titoli. Le procedure concorsuali potrebbero, invece, garantire una selezione maggiormente meritocratica e imparziale in linea col dettato costituzionale e col d.lgs.297/94 che all'art.399 prevede che il 50% dei posti per le assunzioni sia assegnato tramite concorsi per esami e titoli. La cadenza periodica dei concorsi presuppone un'attenta analisi sui titoli di accesso al concorso e sulla struttura e il contenuto delle prove concorsuali. Tale revisione porterà all'adozione di un atto normativo, di natura regolamentare, che fisserà regole generali e criteri del nuovo reclutamento.

7- SERRA (M5S)- Mancata attivazione PAS (c) in Sardegna

DOMANDA: *Denuncia la **mancata attivazione, nella regione Sardegna, dei percorsi abilitanti speciali (PAS)** per una determinata categoria di insegnamento (C). In che misura è possibile risolvere tale situazione?*

RISPOSTA: La mancata attivazione dei percorsi abilitanti speciali per gli insegnanti tecnico-pratici in Sardegna è imputabile a difficoltà tecnico-organizzative delle Università. Tali difficoltà in linea generale per quanto riguarda l'abilitazione speciale P.A. S. è legata a situazioni estreme o di presenza di grossi numeri di aspiranti o viceversa di esigui numeri di partecipanti come per la tabella C a livello nazionale. Il problema si sta risolvendo attraverso l'istituzione di corsi on line in

collaborazione con l'Università Roma tre. Il Capo Dipartimento per l'istruzione ha firmato la Convenzione con detta università che provvederà a redigere uno specifico Bando che verrà pubblicato nei primi giorni di Maggio. Al corso si potranno iscrivere anche i docenti della tabella C della Sardegna.

8- CONTE (NCD) Scatti

DOMANDA: Lamenta il mancato adeguamento economico degli stipendi del personale. Nel prendere atto con favore della soluzione parziale alla questione degli scatti, ritiene tuttavia negativa la riduzione del Fondo per il miglioramento dell'offerta formativa (MOF).

RISPOSTA: Il Ministero, per il recupero delle annualità 2010 e 2011 ha destinato, in parte, economie ricavate dalle misure di razionalizzazione dell'ordinamento scolastico, in parte risorse provenienti dal trattamento accessorio, in particolare dal fondo destinato al miglioramento dell'offerta formativa (MOF) ed ha, altresì, chiesto, già nei primi mesi dell'anno 2014, l'emanazione di atto di indirizzo all'ARAN per l'apertura della sessione negoziale di cui all'art. 8, comma 14 dello stesso D.L. n. 78/2010 al fine di individuare le risorse da destinare al riconoscimento dell'utilità dell'anno 2012 per la maturazione dell'anzianità di servizio ai fini dell'attribuzione delle posizioni stipendiali per il personale scolastico. E' in corso l'avvio della sessione negoziale di cui alla L. n. 41/2014.

9- BLUNDO (M5S) – LSU

DOMANDA In relazione ai lavoratori socialmente utili (LSU), invita a tener conto della posizione delle donne di mezza età per le quali una riqualificazione potrebbe essere assai difficile. In proposito, reputa infine necessario un ulteriore approfondimento sulle condizioni orarie di tali lavoratori squilibrate nel corso dell'anno.

RISPOSTA: Come già anticipato, il MIUR e il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali hanno firmato il 28 marzo u.s. un Accordo quadro con le parti sociali (aziende e sindacati dei lavoratori ex LSU e appalti storici) che prevede l'avvio di un piano biennale straordinario con il quale si ritiene di poter dare una risposta concreta al personale ex LSU e dei cd. appalti storici, evitando, nel contempo, impatti negativi sulla puntuale erogazione del servizio scolastico. L' Accordo prevede, in particolare, l'impegno del Ministero del Lavoro di attivare percorsi di formazione e riqualificazione professionale e di garantire fino al 30 giugno p.v. i necessari ammortizzatori sociali. Il MIUR, invece, nell'ambito del più ampio programma per l'edilizia scolastica, si impegna a finanziare l'acquisto da parte delle scuole, dal 1° luglio 2014 e fino al primo trimestre 2016, di servizi aggiuntivi, previsti dalla Convenzione CONSIP, finalizzati al ripristino del decoro e della funzionalità degli immobili adibiti ad edifici scolastici.

Tali interventi, che consentono un'operazione straordinaria di cura degli edifici, avranno evidenti impatti positivi nell'ottica di un serio miglioramento della scuola, quale ambiente di apprendimento, sicuro e confortevole. Gli interventi di ripristino che saranno realizzati dai lavoratori e dalla lavoratrici interessati sono quelli a cui l'Accordo fa esplicito riferimento e definiti specificamente nell'apposito capitolato CONSIP. Il ventaglio degli interventi è molto ampio e variegato e consente una flessibilità alle varie tipologie dei lavoratori: sono previsti interventi di piccola manutenzione quotidiana degli ambienti dedicati alle attività didattiche integrati con piccoli lavori sugli edifici quali la tinteggiatura delle aule e l'intonacatura esterna, la piccola manutenzione ordinaria di impianti elettrici e idrico-sanitari, ma anche la cura degli spazi a verde

esterni e delle strutture sportive e ludico-ricreative. Nella consapevolezza, infatti, che la platea del personale interessato è variegata e comprende situazioni differenziate (le donne di mezza età di cui parlava la Sen. Blundo, ma anche i disabili che appartengono alle cd. Cooperative sociali) si rappresenta che, in vista della predisposizione del piano degli interventi e ai fini dell'ottimale collocazione di tutto il personale sono allo studio da parte del MIUR soluzioni che tengano conto di tali specificità. Il ventaglio degli interventi è talmente ampio che consentirà la piena utilizzazione di tutto il personale interessato.

Con riferimento alle condizioni orarie dei lavoratori squilibrate nell'anno, si evidenzia che un'equilibrata distribuzione degli interventi nel corso dell'intero biennio sarà un elemento fondamentale del piano affinché alle istituzioni scolastiche - comunque nel rispetto della peculiarità della tempistica dell'anno scolastico - sia assicurato uno standard costante del decoro e della funzionalità degli ambienti di apprendimento. L'equa distribuzione degli interventi garantirà, inoltre, al personale interessato i livelli di occupabilità e redditività, secondo gli obiettivi dell'Accordo stesso, quanto più possibile costanti nell'intero periodo.

10- BLUNDO (M5S)- Appalti CONSIP

DOMANDA: *Con particolare riferimento agli **appalti gestiti dalla CONSIP**, chiede maggiori ragguagli sugli acquisti realizzati dalle scuole, in quanto spesso emergono maggiori spese in luogo di maggiori risparmi. Domanda quindi al Ministro di svolgere particolari controlli anche sulla serietà dei fornitori, tanto più che vengono investite risorse assai ingenti.*

RISPOSTA: Con riferimento alla osservazione della Sen. Blundo, relativa al rischio che dalle convenzioni CONSIP per i servizi di pulizia, derivino maggiori spese invece di risparmi, mi sento di escludere che ciò sia possibile. Infatti, con riguardo ai servizi di pulizia, il decreto legge n. 69/2013, all'art. 58 comma 5, ha disposto che le istituzioni scolastiche, a decorrere dall'anno scolastico 2013-2014, acquistino i servizi di pulizia tramite convenzioni-quadro CONSIP, prevedendo, nel contempo, che la spesa per l'acquisto di tali servizi sia pari all'importo necessario a svolgere i servizi in questione in economia, cioè mediante ricorso a personale dipendente (per un importo pari ad euro 24.600 per ciascun posto di collaboratore scolastico accantonato), con un risparmio annuo lordo pari a circa 320 Meuro (infatti la spesa storica ammontava a 620 Meuro).

L'attivazione della gara CONSIP per l'acquisto dei servizi di pulizia costituisce la principale misura che il MIUR ha previsto nell'ambito del processo di razionalizzazione della spesa finalizzato ad ottimizzare le spese e le risorse assegnate alle scuole, nel rispetto comunque degli standard di qualità e nella misura necessaria a soddisfare il reale fabbisogno delle scuole (ribadisco, infatti, che le risorse assegnate alle scuole sono parametricate al numero di posti di organico, accantonati e non coperti, di collaboratore scolastico).

Tramite CONSIP, dunque, viene garantita la qualità dei fornitori che sono scelti secondo procedure trasparenti e competitive. L'analisi qualitativa sul gradimento degli approvvigionamenti viene effettuata dalle amministrazioni, e dunque anche dalle istituzioni scolastiche, fruitrici dei beni e servizi da esse acquistate tramite la centrale di acquisti CONSIP.

11- IDEM (PD) - CONTE (NCD) Scienze motorie / SPORT-Seconda o terza lingua straniera

DOMANDA. *Sollecita **l'inserimento dei laureati in scienze motorie nelle scuole elementari** proprio per rendere l'educazione motoria una materia al pari delle altre, insegnata da persone competenti. Al*

riguardo ritiene essenziale modificare il sistema di reclutamento al fine di prevedere in pianta stabile tali figure nel percorso scolastico.

DOMANDA: *Pone l'accento sull'esigenza di rendere effettiva la pratica sportiva a partire dalla scuola primaria, al pari dell'insegnamento della lingua inglese, ferma restando la necessità di apprendere anche altre lingue nella scuola secondaria di secondo grado.*

RISPOSTA: L'educazione motoria riveste un importante ruolo nella scuola di base, come risulta dai traguardi di sviluppo delle competenze individuati, per tale disciplina, nelle Indicazioni nazionali per la scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione del 2012. Uno specifico progetto nazionale per l'educazione fisica nella scuola primaria è stato avviato in questo anno scolastico a seguito della sottoscrizione del Protocollo di intesa tra il MIUR e il CONI, relativo a "Scuola e Sport". Con il progetto si intende porre particolare attenzione alle attitudini, alle preferenze e alle capacità individuali degli alunni, anche al fine di valorizzare le eccellenze. In quest'ottica, l'impegno del MIUR è volto a promuovere, collegare e coordinare le attività propedeutiche o complementari alla pratica motoria e sportiva nella scuola. Tuttavia, le disposizioni vigenti non consentono di inserire i laureati in scienze motorie nella scuola primaria, essendo gli insegnamenti, per tale segmento di istruzione, riservati ai docenti di scuola primaria. E' possibile però elaborare progetti in collaborazione con gli istituti di I e II grado al fine di utilizzare le competenze specifiche dei docenti di educazione motoria. Per quanto concerne l'insegnamento di una seconda o terza lingua straniera nella scuola secondaria di secondo grado, sebbene non inserito tra le attività obbligatorie, è comunque possibile utilizzando la quota di autonomia nella definizione dei curricula a carico delle singole istituzioni scolastiche, come previsto dall'Allegato H al DPR 89/2010, che ha individuato gli insegnamenti attivabili sulla base del Piano dell'offerta formativa, nei limiti del contingente di organico assegnato alla scuola.

12. PROGRAMMI: CONTE (NCD) Proliferazione indirizzi scolastici - CENTINAIO (LN-Aut) Soppressione alcune materie - Elena FERRARA (PD) Diffusione della musica, del teatro e della danza

DOMANDA *Nell'invocare una revisione dei programmi per renderli più aderenti alla realtà, reputa opportuna una riflessione sugli indirizzi scolastici, tenuto conto che negli ultimi anni si è registrata una proliferazione a suo avviso eccessiva, specialmente negli istituti tecnici.*

DOMANDA: *Lamenta che nella revisione degli ordinamenti siano state eliminate o ridotte le ore di insegnamento di alcune materie, come ad esempio la storia dell'arte, l'educazione motoria e la geografia. A tale ultimo riferimento reputa assai grave che in alcuni indirizzi di studio, come quelli turistici, gli studenti siano del tutto ignari dei fondamenti della geografia*

DOMANDA: *Pone l'accento sulla diffusione della musica, del teatro e della danza anche attraverso una intensa interazione con il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo. Rileva infatti che, proprio perché in molti casi il mondo esterno alla scuola ha sopperito alle carenze istituzionali, occorre ora mettere a sistema tali esperienze. S'interroga quindi sulla reale volontà di investire idealmente e materialmente su tale segmento.*

RISPOSTA: I decreti del Presidente della Repubblica n. 87, 88 e 89 del 15 marzo 2010 hanno definito i nuovi assetti ordinamentali di tutta l'istruzione secondaria di secondo grado (licei, istituti tecnici e istituti professionali).

A seguire, tra il 2010 e il 2012, sono state emanate le Indicazioni nazionali riguardanti gli obiettivi specifici di apprendimento per i licei e le linee guida per il primo biennio e per il secondo biennio e il quinto anno per i percorsi degli istituti tecnici e degli istituti professionali.

Con i citati provvedimenti si è operato un profondo rinnovamento dell'istruzione secondaria, sia sotto il profilo strettamente ordinamentale che per quanto attiene i piani di studio.

In particolare, si è proceduto ad una semplificazione e riorganizzazione degli indirizzi di studio per ricondurre ad ordinamento le oltre 700 sperimentazioni, autorizzate nel corso degli anni precedenti, che avevano frammentato i percorsi scolastici.

Tale semplificazione, che ha riguardato soprattutto gli istituti tecnici e gli istituti professionali, ha comunque salvaguardato le migliori esperienze di innovazione metodologico-didattica che avevano caratterizzato i percorsi di istruzione superiore.

I predetti decreti prevedono uno specifico monitoraggio per la valutazione del sistema e per l'aggiornamento dei percorsi. All'esito di detti monitoraggi si potrà procedere alle opportune revisioni.

Con particolare riferimento all'educazione motoria, si rappresenta che tale disciplina è stata mantenuta in tutti i percorsi di istruzione secondaria di secondo grado nella stessa quantità oraria settimanale già presente nei precedenti ordinamenti.

Un suo potenziamento è stato previsto con la definizione di un nuovo percorso di studio, che sarà attivato a partire dal prossimo anno scolastico, relativo all'indirizzo sportivo del liceo scientifico. In tale nuovo indirizzo, oltre al potenziamento delle scienze motorie e sportive, che passano da 33 a 99 ore annuali per tutti gli anni di corso, è previsto anche l'insegnamento di diritto ed economia dello sport (99 ore annuali) e di discipline sportive (99 ore annuali per i primi due anni di corso, 66 ore annuali per terza, quarta e quinta classe).

Per quanto attiene all'insegnamento della geografia, nelle more di un ulteriore potenziamento dell'offerta formativa negli istituti tecnici e professionali, la legge n. 128/2013 ha previsto che, a decorrere dall'anno scolastico 2014-2015, i quadri orari dei percorsi di studio siano integrati, in una delle due classi del primo biennio, da un'ora di insegnamento di «geografia generale ed economica».

In merito all'insegnamento della geografia nell'indirizzo "turismo" degli istituti tecnici per il settore economico, si ricorda che il piano di studi obbligatorio prevede tale insegnamento nei primi due anni per un monte ore annuale pari a 99 ore e l'insegnamento della geografia turistica nel successivo triennio per 66 ore annue.

Con la nota 151 del 17 gennaio 2014 il MIUR ha emanato le Linee guida relative a specifiche iniziative volte alla diffusione della cultura e della pratica musicale nella scuola primaria, già previste dal DM 8/11. Il decreto ha previsto l'avvio di corsi di pratica musicale per gli alunni dalla terza alla quinta classe della scuola primaria. Secondo quanto disposto da tali linee guida, elaborate su proposta del Comitato nazionale per l'apprendimento pratico della musica, le scuole primarie che intendano attivare i corsi devono presentare un apposito progetto formativo all'ufficio scolastico regionale.

Per le scuole secondarie di primo grado prosegue la costituzione di sezioni ad indirizzo musicale, nelle quali, oltre alle due ore settimanali di musica, vengono impartiti anche l'insegnamento di uno strumento musicale inteso come pratica strumentale individuale e/o per piccoli gruppi, le attività di musica di insieme, nonché di teoria e lettura della musica.

L'insegnamento della danza e della musica sono stati previsti, come discipline caratterizzanti, nei nuovi percorsi di liceo musicale e coreutico, istituiti con DPR 89/2010.

Ai fini di una maggiore diffusione e veicolazione dei contenuti afferenti alla danza, al teatro e alla pratica musicale, il Ministero vaglierà la possibilità di potenziare l'interazione con il Ministero per i Beni e attività culturali e per il turismo.

La DG per lo Studente, l'Integrazione, la Partecipazione e la Comunicazione, inoltre, ha, da tempo, avviato un percorso di promozione del teatro, della danza, del cinema e del patrimonio culturale nelle scuole di ogni ordine e grado, promuovendo una serie di azioni mirate a:

- agevolare gli studenti nell'accesso al mondo della cultura;
- promuovere e valorizzare il lavoro di docenti e studenti che ogni anno si impegnano nella realizzazione di laboratori teatrali, di danza e prodotti multimediali;
- garantire opportunità formative per docenti e studenti.

In particolare durante l'a.s. 2008/2009 è stato siglato un Protocollo d'Intesa con MiBAC, Ministero dell'infrastrutture e dei Trasporti, AGISCUOLA, Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, ANCI, UPI e CNI UNESCO per la realizzazione del progetto "IoStudio – La Carta dello Studente" che ha previsto l'invio di un badge nominativo a tutti gli studenti delle scuole secondarie di II grado in grado di attestare il loro status di studente e garantirgli l'accesso agevolato al mondo della cultura. Il progetto ha infatti previsto la creazione del primo circuito nazionale interistituzionale e pubblico-privato, che attualmente conta oltre 30 mila esercenti, fra musei, cinema, teatri, scuole di danza e servizi utili alla vita da studente quali tecnologia, telefonia e trasporti. Il progetto, oltre a prevedere agevolazioni di natura economica per gli studenti, prevede progetti mirati a garantire stage, opportunità formative, corsi di formazione e bandi di concorso dedicati. Considerato il grande riscontro ottenuto negli anni e al fine di garantire un coordinamento delle attività di educazione teatrale e cinematografica a livello nazionale, la DG per lo Studente ha siglato due specifici protocolli in allegato:

Protocollo per la promozione del linguaggio teatrale siglato in data 3 dicembre 2012 con MiBAC, AGISCUOLA, AGITA, FITA, IsiCult e UILT

Protocollo per la promozione del linguaggio cinematografico in data 11 febbraio 2013 con AGISCUOLA, ANEC, ANEM, ACEC e ANICA

13- CENTINAIO (LN-Aut) Integrazione

DOMANDA: *La presenza di studenti che provengono da Paesi stranieri e non conoscono la lingua italiana rallenta l'apprendimento degli altri studenti. Sottolinea quindi l'esigenza di prevedere classi ponte o corsi dedicati.*

RISPOSTA: La presenza degli alunni stranieri rappresenta una ricchezza ed un'opportunità per i nostri giovani . Oggi il personale scolastico è in grado di poter far fronte all'integrazione degli alunni stranieri, in virtù di un quadro normativo connotato dai principi di flessibilità e autonomia, nel cui solco sono stati sperimentati strumenti e strategie didattiche e formative innovativi . Il quadro normativo, imperniato sull'autonomia delle istituzioni scolastiche, regolata dal DPR n.275/99 , ha consentito e consente di affrontare tutti gli aspetti connessi con l'integrazione degli stranieri, con soluzioni flessibili adattate al particolare contesto in cui opera ciascuna scuola. La legge di riforma dell'ordinamento scolastico n.53/2003 contiene elementi idonei allo sviluppo delle potenzialità di tutti gli allievi attraverso la personalizzazione dei piani di studio per la costruzione di percorsi educativi e didattici adeguati a ciascun studente. Il documento *Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione* del novembre 2012 conferma la scelta dell'educazione interculturale "una molteplicità di lingue e culture sono entrate nella scuola. L'intercultura è già oggi il modello che permette a tutti i bambini e ragazzi il

riconoscimento reciproco e dell'identità di ciascuno . A centocinquanta anni dell'Unità l'italiano è diventata la lingua comune di chi nasce e cresce in Italia ...”.

Le misure di sostegno per aiutare gli alunni e le famiglie immigrate si ispirano ai principi dell'integrazione e dell'inclusione e sono apprezzate in Europa dove anche altri Paesi stanno adottando analoghe misure nel campo dell'apprendimento della lingua del paese ospite.

Alla luce di queste considerazioni non condivido l'ipotesi di "classi ponte" che, come puntualmente dimostrato da associazioni linguistiche non favoriscono l'apprendimento della lingua del Paese ospitante .

L'acquisizione di una L2 è tanto più facile e rapida quanto più è giovane l'età del Soggetto apprendente e quanto più è completa l'immersione nella nuova realtà linguistica e culturale.

Occorre assicurare a tutti gli insegnanti curricolari adeguati strumenti per affrontare il problema e ricorrere,ove necessario, al sostegno linguistico (facilitatori linguistici) per alunni e genitori in orario curricolare ed extracurricolare.

14- CONTE (NCD) Aggiornamento

DOMANDA: *Dopo aver manifestato rammarico per la riduzione dei fondi di istituto, afferma che l'aggiornamento professionale è troppo spesso subordinato alla disponibilità dei docenti, mentre dovrebbe invece essere istituzionalizzato.*

RISPOSTA: Il fondo di istituto è stato ridotto per finanziare la corresponsione degli scatti al personale della scuola. L'aggiornamento professionale dei docenti è regolato dal CCNL comparto scuola. Tale contratto non prevede, per i docenti, l'obbligo della partecipazione. Essendo materia riservata al contratto, si provvederà a regolare diversamente la stessa con la stipula del prossimo contratto, che avverrà, presumibilmente, trascorso il 2014 allo scadere dei blocchi contrattuali previsti dalle vigenti disposizioni.

15- SERRA (M5S) -CONTE (NDC) -MARIN (FI-PdL XVII) Disabilità – Specializzazione docenti – Percorsi formativi specifici

DOMANDA: *incertezze ne percorso formativo dei bambini, difficoltà d'integrazione e scarsa specializzazione degli insegnanti di sostegno, debole collaborazione tra scuola e famiglia, non risolutiva l'immissione in ruolo di circa 26.000 docenti di sostegno, rileva l'esigenza di assicurare la continuità didattica. Occorrono percorsi formativi e didattici specifici. Propone un piano formazione.*

DOMANDA: *Torna sulla necessità di investire sull'aggiornamento con particolare riguardo al tema della disabilità a supporto delle quali ritiene sia necessario l'impiego di professionalità specifiche che mancano ad oggi.*

RISPOSTA Con riferimento alla specializzazione dei docenti di sostegno ed ai percorsi formativi specifici, si rappresenta che sono stati messi in atto diversi interventi in tal senso. Per quanto riguarda i DSA (disturbi specifici di apprendimento), a seguito dell'entrata in vigore della Legge 170/2010, sono stati varati piani di formazione in tutti gli Uffici scolastici regionali su scala territoriale. Inoltre, sono stati attivati n. 35 master presso tutte le facoltà di scienze della formazione. La prima edizione dei master – a fronte di 3500 posti disponibili – ha registrato oltre

12000 richieste di iscrizione, per cui è stata finanziata la seconda edizione. Ai docenti è stata chiesta una quota simbolica di iscrizione (dagli 80 ai 150 euro) mentre il costo dei corsi è stato sostenuto dal MIUR.

Sulla scorta del successo dei master sui DSA è stato varato un secondo piano nazionale di formazione incentrato su disabilità specifiche, con le stesse modalità di finanziamento e di erogazione. Sono stati attivati (o sono in corso di attivazione) n. 40 master su autismo, ADHD, disabilità intellettive, rieducazione psicomotoria, disabilità sensoriali, per un numero complessivo di docenti formati o in formazione pari a circa 11000.

Sempre in tema di formazione in servizio, sta per essere completato il decreto attuativo dell'art. 16 della Legge 128/2013, che prevede la formazione e l'aggiornamento obbligatorio su sette priorità, tra le quali l'inclusione degli alunni con disabilità e con altri bisogni educativi speciali.

Per quanto riguarda la formazione iniziale, si rammenta che è stata data attuazione al DM 249/2010 che prevede lo svolgimento di 30 CFU (pari ad un semestre accademico ovvero a 750 ore di impegno didattico) nei corsi di laurea abilitanti all'insegnamento per il primo ciclo.

Sempre in attuazione del DM 249/2010, sono stati avviati i corsi di specializzazione per il sostegno presso le università. Si tratta di corsi di durata annuale, con 300 ore di tirocinio didattico.

Per quanto concerne la continuità didattica, si ritiene che il completamento delle immissioni in ruolo dei docenti per il sostegno, previsto nell'arco di tre anni a partire dal 2014, potrà assicurare la garanzia di tale principio atteso che il numero di docenti per il sostegno in organico di diritto passerà dagli iniziali 63000 ai 90000 posti, ossia a circa il 90% dei posti.

16- Elena FERRARA (PD)- SERRA (M5S) Bullismo e sicurezza in rete

*DOMANDA: Chiede al Ministro un interessamento particolare per **garantire la sicurezza in rete**, in modo che venga percepito il **ruolo di coordinamento dell'Amministrazione** all'interno dei soggetti chiamati ad arginare i fenomeni del cyber bullismo.*

RISPOSTA: L'impegno del MIUR nel campo della prevenzione del fenomeno del bullismo e Cyber Bullismo è garantito da un presidio costante di attenzione, prevenzione e promozione di iniziative di contrasto al fenomeno sotto la guida della Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione, la Partecipazione e la Comunicazione. In particolare, in risposta alla grande sollecitazione che quotidianamente giunge da famiglie, ma soprattutto dalle istituzioni scolastiche, la DG Studente sta predisponendo una serie di strumenti per le scuole, i genitori, gli alunni e le vittime stesse di atti bullismo. In particolare sono previste le seguenti azioni prioritarie:

- Aggiornamento delle Linee Guida:

L'ultimo documento di indirizzo sul tema del bullismo diramato dal MIUR alle Scuole risale al 2007. In quell'occasione, il MIUR ha avviato iniziative di prevenzione e di contrasto al fenomeno del bullismo con l'emanazione della D.M. n. 16 del 5 febbraio 2007 recante le Linee di indirizzo generali e azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo. Da allora molte cose sono mutate, soprattutto in relazione ai recenti sviluppi legati al fenomeno del CyberBullismo, e proprio per questo, è attualmente a lavoro un gruppo di ESPERTI che sta elaborando un nuovo documento di indirizzo da diramare a tutte le istituzioni scolastiche italiane con l'obiettivo di sostenere le scuole nell'attivazione di sistemi di prevenzione del fenomeno, soprattutto in relazione ai nuovi fenomeni del cyber-bullismo. In occasione del lancio delle nuove linee di indirizzo, sarà dato avvio anche a varie iniziative di comunicazione volte a far aderire le scuole ad un codice etico contro il bullismo. Un insieme di regole di rispetto reciproco e di cittadinanza che,

se accettato e rispettato da tutta la comunità scolastica, darà diritto all'utilizzo di un logo ufficiale di "Safer Internet School – Scuola Amica contro il bullismo". Il logo, il *claim* dell'iniziativa e la campagna saranno ideate con le stesse scuole in una competizione nazionale.

- Gli Osservatori Regionali Permanenti sul Bullismo,

istituiti con la D.M. n.16 del 5 Febbraio 2007, sono attivi presso gli Uffici Scolastici Regionali e rappresentano un importante riferimento a livello territoriale. A breve verranno trasformati in più snelli Nuclei Territoriali di azione e prevenzione del fenomeno che opereranno in stretto racconto con la Strategia Nazionale per la prevenzione del Bullismo guidata dal MIUR (faranno parte del nucleo rappresentanti territoriali di Polizia Postale, Forze dell'Ordine, Garante Infanzia e Adolescenza, etc...). I Nuclei saranno integrati negli attuali CTS – Centri Territoriali di Supporto già attivi presso ciascun Ufficio Scolastico Regionale e che saranno finanziati in relazione al piano di intervento che riusciranno a porre in essere a partire da Settembre. L'intento è quello di creare un sistema di *governance* territoriale per la gestione del fenomeno e per fornire alle scuole un sistema inter-istituzionale di supporto.

- Il sito internet www.smontailbullo.it

Il sito Internet smontailbullo.it si occupa di inquadrare il fenomeno da un punto di vista psico-sociologico e culturale, fornendo utili strumenti e suggerimenti per fronteggiarlo ed indicando una ricca bibliografia e filmografia sull'argomento. All'inizio del 2014 è stato completamente rivisitato ed è in linea la nuova versione aggiornata nei contenuti e nei link a tutti gli enti e le istituzioni che si occupano del fenomeno.

- il numero verde [800.66.96.96](tel:800.66.96.96)

attivo dal lunedì al venerdì dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 19.00, riservato a genitori e studenti. Il numero verde, per essere sempre più vicino agli studenti, è da poco attivo anche attraverso il sistema di messaggistica "WhatsApp" e, insieme all'indirizzo e-mail bullismo@istruzione.it, accoglie segnalazioni di offese verbali, prepotenze fisiche e problemi di esclusione e di isolamento. Dal prossimo anno scolastico è prevista anche una nuova App del servizio Smontailbullo, che sarà scaricabile direttamente dai cellulari e dai tablet dei ragazzi;

- E' in corso un confronto con il team di management della rete internazionale Beatbullying.org,

con l'obiettivo di implementare in tutta Italia il sistema per la prevenzione del fenomeno del bullismo e del cyber-bullismo lanciato in via sperimentale in un numero ristretto di scuole, in collaborazione con l'Università di Firenze (partecipano a questa fase di sperimentazione circa 300 mentor formati in tutta Italia per fornire supporto diretto, on-line, 24 ore su 24 agli studenti italiani). Maggiori info su: www.beatbullying.org

- L'Italia Parteciperà alla Marcia internazionale organizzata a Giugno per la lotta al bullismo organizzata dalla Commissione Europea. Tutte le scuole saranno chiamate ad organizzare un evento contro il bullismo in occasione di quella giornata.

-Continua l'azione del portale URP SOCIAL, il primo social tematico che una pubblica amministrazione realizza.

La DG per lo Studente, nell'ottica del processo di rinnovazione della didattica educativa e della formazione segnato dall'interazione fra tecnologia mobile e concetto di rete, ha realizzato: www.webimparoweb.eu e www.ilsocial.eu. I due social tematici, il primo rivolto ai ragazzi under 13 e il secondo per gli over 14, sono espressione di una piazza virtuale dove poter comunicare e socializzare le proprie esperienze, le proprie emozioni nel rispetto delle regole sulla sicurezza informatica, della netiquette e delle norme sulla privacy.

Progetti Europei in corso:

Progetto Safer Internet Center – Italy

Il progetto Safer Internet Center Italy è co-finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del programma Safer Internet. Attraverso tale programma, la Commissione dal 1999 promuove strategie finalizzate a rendere Internet un "luogo" più sicuro per gli utenti più giovani. Il progetto Safer Internet Center Italy - GENERAZIONI CONNESSE (www.generazioniconnesse.it) è coordinato dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, in partenariato con alcune delle principali realtà italiane che si occupano del tema.

Il Safer Internet Center italiano si compone di:

- un polo di riferimento per l'implementazione di programmi di educazione e sensibilizzazione a livello nazionale, finalizzati ad assicurare un utilizzo positivo e consapevole dei Nuovi Media rivolte ad adulti – genitori ed educatori, bambini e adolescenti;
- due servizi di Hotline – riservati agli utenti della Rete che offrono la possibilità di segnalare la presenza online di materiale pedopornografico e/o illegale;
- una Helpline – un servizio in grado di fornire supporto, in particolare a bambini, adolescenti e genitori in merito a esperienze negative e/o problematiche inerenti l'utilizzo dei Nuovi Media.

La finalità generale del progetto - attivo nel biennio 2012 – 2014 - è di sviluppare un intervento di sistema rivolto a bambini, giovani, famiglie e operatori sociali e scolastici, attraverso una serie di interventi che includono:

- iniziative di sensibilizzazione, formazione e attività di peer-education in tutte le regioni, rivolti a studenti, insegnanti e genitori
- formazione di una rete di ragazzi e ragazze in tutta Italia, per portare la loro voce in contesti e agende che ancora non l'accolgono con il giusto peso
- prevenzione e contrasto dell'abuso sessuale online dei minori
- sviluppo di strategie in grado di diffondere strumenti conoscitivi e operativi efficaci a livello locale e nazionale

Open Eyes: safenet use

Avviato nel 2010 e realizzato a Milano, ha portato alla realizzazione di un Osservatorio sull'uso e l'abuso della rete informatica e di uno Sportello per la gestione dei casi di stalking, cyberstalking, cyberbullismo e, in generale, per il sostegno alle vittime di comportamenti persecutori;

Nausicaa

avviato nel 2012 e realizzato a Caserta, prevede la realizzazione di un Osservatorio per lo studio e la prevenzione dei casi di disagio giovanile e di uno Sportello per il sostegno psicologico agli studenti e alle vittime di reati di bullismo, cyberbullismo e di violenza di genere e della criminalità organizzata;

Tabby (Threat Assessment of Bullying Behavior: valutazione della minaccia di cyberbullismo nei giovani) approvato nel quadro del programma Daphne III 2007-2013. Il progetto si è concretizzato nella produzione di diversi materiali didattici tra i quali un toolkit per gli insegnanti contenente un manuale e un dvd da utilizzare e diffondere tra gli studenti e nella realizzazione di un sito web dedicato www.tabby.eu.it dove è possibile compilare un questionario online. Ad oggi sono stati raccolti circa 1.500 questionari Tabby.

Università

1 - TOCCI (PD) Calo immatricolazione – borse di studio-crisi del sistema universitario al sud -assunzioni

DOMANDA: Denuncia il calo delle immatricolazioni il quale testimonia una certa disaffezione rispetto al mondo universitario, per cui occorre intervenire anche attraverso le borse di studio, non possiamo più permetterci idonei senza borsa. Nel rendere noto che il fenomeno dell'abbandono in alcune realtà, come ad esempio la Sicilia, arriva a soglie assai elevate, manifesta preoccupazione per la situazione di criticità del sistema universitario al Sud. Deplora peraltro come nel mondo della ricerca sia stata di fatto persa una intera generazione di ricercatori. Rimarca perciò la necessità di tornare al controllo budgetario, secondo cui, una volta assegnate le rispettive somme alle università e agli enti, essi devono essere lasciati liberi di poter assumere il personale. Reputa infatti che il blocco del turn over significhi nei fatti ridurre gli organici e dunque i finanziamenti.

RISPOSTA Concordo con le preoccupazioni del Sen. Tocci. Le cifre sono state ulteriormente precisate nell'ultimo "Rapporto sullo stato del Sistema universitario e della Ricerca" dell'ANVUR presentato poco più di un mese fa. Dopo essere cresciuto di 54 mila unità tra l'anno accademico 2000/2001 e il 2003/2004, il numero degli immatricolati si è poi ridotto di 69 mila fino al 2012/2013 (-20,4%). La flessione è stata contenuta tra i più giovani, in età compresa tra i 18 e i 22 anni, (-7,6%, 21 mila studenti), molto pronunciata tra gli studenti con 23 anni e oltre, (-76%, 48 mila studenti). Si tratta sicuramente di cifre significative anche se va ricordato quanto ANVUR osserva e cioè che dal 2003/2004 la quota degli immatricolati con 23 anni e oltre è scesa dal 19 al 6% e l'età media degli immatricolati si è ridotta da 22,6 a 20,8 anni per i corsi triennali e da 21,8 a 20,6 per i corsi a ciclo unico. La quota di coloro che si immatricolano lo stesso anno del conseguimento della maturità è salita dal 70,8% del 2003/2004 al 79% nel 2011/2012, quella di coloro che si immatricolano a tre anni o più dal diploma è scesa dal 18,5 all'8%. Dunque esiste un trend che porta alla diminuzione degli immatricolati maturi, trend che ha sicuramente influenzato le cifre del calo in discussione. Scrive infatti ANVUR: «sull'andamento delle immatricolazioni tra gli studenti più maturi ha certo influito l'introduzione prima e la rimozione poi della possibilità di riconoscere crediti formativi a studenti lavoratori sulla base di apposite convenzioni tra università e datori di lavoro (ad esempio per i lavoratori del settore pubblico, forze armate, polizia ecc.) o ordini professionali. Introdotte nel 1999 e rafforzate nel 2001, tali convenzioni potevano consentire di raggiungere fino ai due terzi dei crediti necessari per la laurea. Nel 2007 fu posto un limite al numero dei crediti che potevano essere riconosciuti (60 e 40 crediti per le lauree triennali e magistrali, rispettivamente) e con la legge di riforma 240/2010 il numero massimo di crediti riconosciuti è stato portato ad appena 12. Ne è seguito un netto calo del numero degli immatricolati con crediti riconosciuti». Quanto alla copertura delle borse di studio, come ho già dichiarato nel mio intervento di replica alla Camera, sono in grado di assicurare che la conclusione della trattativa sul D.Lgs 68/2012 (e sugli ISEE regionali) unitamente alla fissazione di una quota pluriennale del fondo statale a 162mln di euro condurranno alla cancellazione progressiva del fenomeno inaccettabile degli "idonei senza borsa". Che ci siano Regioni dove la copertura è appena del 27,36% (Campania 2013) e Regioni dove è del 100% (Emilia Romagna) è una sperequazione inaccettabile. Condivido ulteriormente le preoccupazioni del Sen. Tocci. In modo particolare quelle che concernono il blocco del turn-over (già parzialmente alleggeritosi nel 2014 ma ancora lontano dal 100% fissato addirittura nel 2018), di fatto la vera causa del mancato rinnovo del ceto docente nelle Università. È indispensabile una negoziazione con il MEF (che ho già avviato) per

modificare il dettato dell'art. 66 c. 13-bis della L. 133/2008 che fissa i 'tetti' per il *turn-over* di sistema. Conosco bene le cifre pubblicate dal CUN nell'Adunanza del 9.4 u.s. ove si parla di un «*crollò verticale del numero dei professori in servizio (-30% per gli ordinari, -17% per gli associati)*» e della conseguente necessità di reclutare nel triennio 2014-2016 almeno 4.000 ordinari, 10.000 associati e 9.000 ricercatori. Non è un caso che l'Italia posseda i professori più anziani d'Europa. In linea di principio, qualora si riesca a togliere il blocco del *turn-over*, sarebbe assolutamente necessario riattribuire alle Università la piena autonomia assunzionale, specie per quegli Atenei che hanno bilanci in ordine. Lo stesso dicasi per le vicende dei 'punti-organico' (uno strumento su cui anche io nutro perplessità) per la distribuzione dei quali, in ogni caso, prevediamo una riforma simultanea (con DPCM da adottarsi entro il 30.6.2014 per esplicito dettato legislativo) al nuovo sistema di calcolo dell'FFO previsto dal D.M. 827/2013 con l'introduzione del cosiddetto 'costo-standard' previsto dall'art. 5 c. 4 lett. f) della L. 240/2010.

2- CENTINAIO (LN-Aut) Abolizione valore legale titolo

DOMANDA: *Propone l'abolizione del valore legale del titolo di studio, tenuto conto delle diversità che sussistono tra i diversi territori nelle valutazioni degli studenti.*

RIISPOSTA: Dichiaro sicuramente tutto il mio impegno a studiare l'argomento che ha declinazioni assai differenziate che vanno dal valore del titolo di laurea (e del voto) per i concorsi pubblici ai rapporti molto delicati con le categorie professionali. Rammento anche, a puro titolo di cronaca, che gli esiti della consultazione pubblica a riguardo avviata dall'allora Ministro Profumo furono decisamente negativi.

3- CENTINAIO (LN-Aut): Test accesso

DOMANDA: *Propone di eliminare il test d'ingresso per l'iscrizione all'università.*

RISPOSTA. IL SISTEMA DEI TEST E' DA RIVEDERE. MODELLO FRANCESE PER MEDICINA

4- MARIN (FI-PdL) Studenti al centro delle politiche universitarie

DONANDA: *Sollecita maggiori chiarimenti sulle azioni riguardanti l'università, tenuto conto che - anche in questo caso, come nella scuola - si dovrebbe puntare anzitutto a migliorare le condizioni degli studenti.*

RISPOSTA: La questione rappresenta per me una priorità assoluta. L'idea è quella non solo, come già detto in risposta al Sen. Tocci, di risolvere la vicenda delle borse per il diritto allo studio costituzionalmente garantito, ma anche di proseguire lungo la strada del merito per quanto concerne l'istituto dei prestiti d'onore a valere sulla Fondazione per il Merito. Inoltre, in sede di discussione dei Livelli Essenziali di Prestazione (LEP) e in stretto raccordo con le Regioni e il Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari (CNSU), il Ministero intende intervenire su tutti i servizi offerti territorialmente, inclusi gli annosi problemi degli affitti e dei trasporti. Si vorrebbe poi confermare l'istituto delle borse per la mobilità oggi previsto per il triennio con un intervento di 5mln di euro annui in applicazione dell'art. 59 del D.L. 69/2013 "decreto del fare", una volta assicurata la copertura totale di tutti gli idonei.

Ricerca

1- DI GIORGI (PD) Stati generali della ricerca - Atto del Governo n. 85

DOMANDA: *In merito alla ricerca, prende atto positivamente dell'attenzione dedicata dal Ministro al percorso che la Commissione sta intraprendendo, a conclusione del quale si augura comunque un confronto diretto con il Governo (**Stati generali della ricerca**). Ringrazia inoltre per la disponibilità, manifestata già in occasione dell'esame **dell'atto del Governo n. 85** a rivedere il sistema dei fondi premiali.*

RISPOSTA Confermo la volontà di rivedere (eventualmente anche sul piano legislativo) il sistema della premialità a partire dall'anno in corso, chiarendo in modo definitivo il ruolo della Valutazione della Qualità della Ricerca (che dovrebbe essere prevalente), i soggetti da valutare (viste le obiettive difficoltà nell'inserire nella stessa procedura Enti con caratteristiche molto differenti) e lo strumento dei progetti richiamato dall'art. 23 c. 2 della L. 128/2013. In tutti i casi è indispensabile tornare a una erogazione del fondo ordinario degli Enti (FOE) in tempi credibili ed è un impegno che mi prendo prima dell'estate. Non si può procedere alla ripartizione delle risorse (specie quelle premiali) l'esercizio successivo a quello di riferimento.

2- BLUNDO (M5S) Sistema fondi premiali

DOMANDA: *Ritiene, come la senatrice Di Giorgi, necessario un successivo dialogo con il Ministro in tema di ricerca (Stati generali della ricerca). A riguardo sollecita: **forme di premialità diverse nonché garantire la specificità del lavoro del ricercatore**, nella dimensione della meritocrazia, puntando anche alla ricerca di base, rispetto alla quale rifiuta la logica dei finanziamenti "a pioggia", sollecita la diversificazione della ricerca, anche per non trascurare le eccellenze.*

RISPOSTA: Sono assolutamente disponibile. Ogni incentivo alla premialità è per me un tassello fondamentale per una nuova politica della ricerca, più rigorosa e insieme più meritocratica. Confermo, fra l'altro, la volontà di proseguire lungo la strada delle chiamate dirette che valorizzano, come già accaduto, i migliori talenti e favoriscono il 'rientro dei cervelli' anche presso gli Enti di Ricerca oltre che presso le Università. Onde sostenere la ricerca di base assicuro il mio impegno ad avviare quanto prima i nuovi PRIN per quest'anno, anche se, occorre dirlo, il finanziamento del fondo FIRST alla data attuale è di soli 62,5 milioni di euro (il 15% del quale va obbligatoriamente al finanziamento delle attività internazionali come le Grandi Infrastrutture della Ricerca che, da quest'anno, si inseriscono nel circuito dell'ERIC europeo). E d'altronde un PRIN di soli 38mln di euro, neppure snello e veloce come avvenuto nel corso del 2012, va assolutamente evitato: una competizione per pochi spiccioli fra migliaia di ricercatori è quanto di più avvilente si possa immaginare.

AFAM

1- MARCUCCI (PD) Enti commissariati

DOMANDA: *Chiede maggiori informazioni circa la sorte degli enti attualmente commissariati, in modo che si possa procedere ad una gestione ordinaria.*

RISPOSTA: Le situazioni di gravi conflittualità interna e di conseguente paralisi in alcuni Enti AFAM commissariati sono oggetto di specifica riflessione da parte del Ministero. In genere l'obiettivo è mantenere il Commissariamento fino al momento delle elezioni degli Organismi previsti dalla Legge. Tuttavia, voglio precisare che alcune di queste conflittualità denunciano ormai una ineludibile necessità di procedere a una riforma degli assetti statutari e dei conseguenti Organi del sistema AFAM così come furono codificati dal DPR 132/2003.

2- MARCUCCI (PD) Soppressione della direzione generale dell'Alta formazione artistica e musicale e coreutica- Edilizia- Reclutamento e Stabilizzazione- Istituti musicali pareggiati

DOMANDA: *S'interroga altresì sulle conseguenze connesse alla soppressione della direzione generale dell'Alta formazione artistica e musicale e coreutica, reputando inoltre grave la situazione dell'edilizia relativa ai conservatori. Invoca peraltro maggiore attenzione nei confronti del reclutamento e della stabilizzazione del personale AFAM. Parallelamente, ricorda che la Commissione ha a suo tempo avviato l'esame di alcune proposte legislative in materia di istituti musicali pareggiati, sulle quali chiede di conoscere l'opinione del Governo, anche in vista di una prosecuzione dell'iter.*

RISPOSTA: L'idea di fondo, largamente condivisa nello stesso settore delle Accademie e dei Conservatori, è di avvicinare le due esperienze autonomistiche, quella già compiuta delle Università (dalla L. 168/1989) e quella tutta da compiere dell'AFAM (dalla L. 508/1999). L'accostamento delle due esperienze può costituire un *benchmarking* reciproco di 'buone pratiche'. Il DPCM è oramai in dirittura d'arrivo e entro un paio di mesi procederemo al correlato DM di articolazione dei nuovi uffici. Convengo poi con il Presidente Marcucci che la situazione dell'edilizia dei 55 Conservatori (e non solo dei Conservatori, a dire il vero, considerato che molte Accademie anche sono allocate in edifici storici di grande prestigio) è obiettivamente difficile. Per questo motivo mi sto impegnando a reperire risorse che consentano di incrementare quei € 4.106.828 del CAP. 7312 per l'edilizia AFAM. Rammento che all'interno di questo capitolo la disponibilità è del 60% per interventi di edilizia (€ 2.464.096), il 10% per le attrezzature didattiche e strumentali (€ 410.682) ed il 30% per urgenti necessità o sottostime (€ 1.232.048). La disparità fra disponibilità e richieste è esemplificata dal fatto che alla data della metà di aprile avevamo già richieste delle Istituzioni in materia di edilizia pari a circa € 11.650.000. Quanto alle procedure di stabilizzazione di cui all'art. 19 cc 1 e 2 della L. 128/2013, posso assicurare (come ho fatto testé con le Organizzazioni Sindacali di settore) che le bozze dei provvedimenti sono già state finalizzate. Per le immissioni in ruolo di cui al c. 1 la trattativa con il MEF è assai serrata e, diciamo pure, difficile: il MIUR chiede 560 posizioni (di cui circa 520 attinti alle graduatorie della L. 143/2004) visto anche l'alto *turn-over* del settore nell'ultimo quinquennio (a oggi i posti vacanti sono 1443 per i docenti e 270 per il personale AT). La trasformazione delle graduatorie d'istituto in GAE per assunzioni a tempo determinato di cui al comma 2 è stata già predisposta in una bozza di D.M.

Inutile dire che la complessa procedura che prevede, nelle more del regolamento per il reclutamento a regime (mai attuato da quindici anni, vedi art. 2 c. 7 lett. e) della L. 508/1999), un massiccio intervento di stabilizzazione incontra difficoltà sia con la Funzione Pubblica (che, tuttavia, malgrado l'obbligo teorico di procedere a un 50% di assunzioni dall'esterno e a un 50% di stabilizzazioni, ha dichiarato di rendersi perfettamente conto della difficile situazione del settore AFAM), sia con il MEF. Infine, mi riservo di comunicare quanto prima un parere ufficiale del Ministero sui provvedimenti *in itinere* per gli Istituti Musicali Pareggiati (ai quali stiamo nel frattempo erogando i finanziamenti di 5mln di euro previsti dall'art. 19 c. 4 della L. 128/2013). La situazione di criticità mi è ben nota, ma mi è altrettanto chiara la difficoltà finanziaria, prima ancora che giuridica, nella quale versano queste Istituzioni, difficoltà che rende estremamente complessa l'integrazione progressiva («statizzazione a richiesta») di cui parlava l'art. 2 c. 8 lett. e) della L. 508/1999. Senza contare la questione dell'integrazione del personale nel comparto che rappresenta – inutile nasconderselo - un'altra grossa criticità. L'unica cosa certa, visti anche alcuni pronunciamenti in sede giurisdizionale, che la statizzazione va risolta e rapidamente.

3- MONTEVECCHI (M5S) Coinvolgimento delle Commissioni parlamentari- Reclutamento- Insegnamenti "pre-accademici"-Offerta formativa

DOMANDA: Chiede se l'attuale Esecutivo intenda onorare gli impegni già assunti con particolare riferimento: alla possibilità di un coinvolgimento delle Commissioni parlamentari sul regolamento di riordino; alla opportunità di prevedere concorsi per le assunzioni nel comparto, anche a tempo determinato; all'esigenza di affrontare il tema delle graduatorie tenuto conto che non esistono specifiche classi di concorso specialmente nei licei musicali e che occorre una razionalizzazione con i Conservatori; alla necessità di ripensare i corsi in alcune Accademie (es. esistono i corsi: tecniche e metodologie della pittura e tecniche e metodologie per la pittura!); all'attuale disomogeneità dei bilanci; all'eventuale ripensamento dei contratti con docenti pensionati nelle Accademie. In ultima analisi domanda le ragioni per cui il settore dell'AFAM è stato esonerato dalla normativa sulla spending review.

RISPOSTA: Esiste tutta la mia disponibilità, una volta giunta a compimento la fase istruttoria, a rendere le Commissioni parlamentari parti attive dei provvedimenti di riordino del settore. Quanto alle modalità di assunzione, atteso quanto già replicato al Presidente Marcucci, resta l'obiettivo di esaurire il prima possibile la fase transitoria delle stabilizzazioni secondo quanto prevede la normativa vigente e riaprire il canale di reclutamento esterno, garantendo il necessario ricambio a un sistema oramai bloccato da un quindicennio. Se, come capisco, ci si riferisce anche alla questione degli insegnamenti "pre-accademici" nei Conservatori, ebbene, ritengo sia indispensabile e urgente, in accordo con i soggetti del sistema, procedere a una revisione del percorso curricolare così come prevedeva già l'art. 2 c. 8 lett. d) della più volte citata L. 508/1999, disposto mai attuato. Probabilmente sarà necessaria una riflessione più ampia che avvicini il nostro sistema a quello europeo (penso ad esempio al caso francese). Infine, ogni ripensamento sui corsi e sulla geometria dell'offerta formativa (penso soprattutto ai diplomi di secondo livello, tutt'oggi rimasti 'appesi' dopo l'equiparazione prevista dall'art. 1 cc. 106 e 107 della L. 228/2012) presuppone, come è noto, il varo del nuovo CNAM che, posso qui annunciarlo, sarà attivo nei prossimi mesi avendo ormai terminato la fase di preparazione dell'apposito D.M.